

IlMattino

- 1 | [CHE ESTATE SARA' - CAMPANIA, SERVIZI SMART PER STRANIERI E FAMIGLIE IL GREEN PASS VALE 100 MIL](#)

LaNazione

- 2 | [TOSCANA FRA LE METE PIU' GETTONATE DELL'ESTATE VOLANO LE CASE IN AFFITTO](#)

CorriereDelMezzogiorno

- 3 | [PAZIENTI POSITIVI CURATI A CASA: ECCO LA TELEMEDICINA E UNA APP](#)
4 | [NAPOLI - DOPO QUINDICI MESI RIVIVE IL CUS "SIAMO FELICI PER I DIPENDENTI"](#)

IlMessaggero

- 5 | [ERASMUS, BUDGET DOPPIO E NIENTE PIU' LIMITI D'ETA'](#)

WEB MAGAZINE**GazzettaBenevento**

[Intervento di immediato soccorso agli archivi pubblici e privati che conservano la storia del nostro territorio. Sono inguardabili...](#)

ASKANEWS

[Turismo, in Toscana si stima l'arrivo di 4 milioni di turisti](#)

FanPuglia

[Riparte il turismo, in Puglia previsti 1,9 milioni di arrivi per l'estate 2021](#)

Scuola24-IIsole24Ore

[La pandemia fa crescere i Neet, ad aumentare di più sono i giovani-adulti](#)

[Erasmus, Inapp: «In Europa siamo tra i Paesi più virtuosi, un terzo dei partecipanti trova lavoro all'estero dopo l'esperienza»](#)

Roars

[La valutazione della ricerca come nuovo principio di autorità](#)

Che estate sarà

Campania, servizi smart per stranieri e famiglie il green pass vale 100 milioni

IL FOCUS

Lorenzo Calò

Una ripresa di interesse per la Campania attende il settore turistico nei prossimi quattro mesi. È questa la scommessa di un comparto che nelle sue molteplici offerte - mare, arte, paesaggio, agriturismo, eventi culturali - sta affannosamente cercando di venir fuori dalla crisi. Per ora le previsioni sono confortanti, resta poi da verificare la peculiarità dell'offerta, la competitività dei servizi (il rapporto qualità-prezzo), il sostegno finanziario degli enti pubblici locali sotto forma di incentivi. Il benchmark della Campania è al momento valutato fra i più attraenti in Italia, il sesto in ordine di preferenza dopo Puglia, Toscana, Sicilia, Emilia Romagna e Sardegna. Il dato emerge da uno studio di Demoskopika realizzato in collaborazione con **l'Università del San-**

mo. In sintesi il report, a livello nazionale, evidenzia i seguenti punti-cardine: si stimano in Italia oltre 23 milioni di presenze in più rispetto al periodo giugno-settembre 2020; il green pass (appena approvato dal governo, il provvedimento è già stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale) dovrebbe produrre un incremento della spesa turistica per circa 1,7 miliardi di euro; cresce la tendenza per le case in affitto mentre almeno 4 milioni di Italiani rinunceranno a qualsiasi vacanza per impossibilità economiche (8,2%). Complessivamente si stimano 39 milioni di arrivi (fra italiani e stranieri) che generano quasi 166 milioni di presenze con un incremento rispettivamente pari all'11,9 per cento e al 16,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020.

L'OFFERTA

Per la Campania (il cui appeal è giudicato medio-alto) si prevedono 1,9 milioni di arrivi

(+12,5%) e 8,5 milioni di presenze (18,1%). Ma, a giudizio degli operatori del settore, se da un lato i flussi generali mostrano una tendenza alla vacanza "nazionalista" (la scelta cade su mete locali), il salto di qualità in Campania sarà determinato dalla presenza di turisti stranieri, l'unica in grado di garantire una capacità di spesa superiore alla media e di assicurare la «differenza» di fatturato in località top come Capri, Ischia, Sorrento, Positano. Insomma, quello della Campania non può essere considerato un turismo di massa sebbene per quest'anno ci si attendano 8,5 milioni di presenze incentivate dal green pass che dovrebbe portare un valore aggiunto, in termini di redditività economica, di quasi cento milioni di euro e una movimentazione di flussi aggiuntivi di oltre 200mila presenze. Altro fenomeno considerato in crescita è il cosiddetto «undertourism», vale a dire un turismo caratterizzato dalla scelta

di mete poco gettonate, quasi appartate, mentre molte località - specie nelle zone interne - si stanno attrezzando a potenziare i servizi di connessione digitale per attrarre quella quota di visitatori che potrebbe orientarsi sulla cosiddetta vacanza-ibrida, vale a dire half and half: un po' svago, un po' smartworking. Una soluzione che può considerarsi più che praticabile visto che la tipologia media dei vacanzieri è di tipo familiare ("arruolati" anche i nonni), preferisce la casa in affitto o il b&b e si trattiene in media 8-10 giorni.

CHI RESTA A CASA

Il covid-19 condiziona ancora le scelte di l'italiano su 4. Il 46,6% degli italiani ha rinunciato alle vacanze per i prossimi mesi. I motivi? Molti hanno timore di viaggiare e di spostarsi, molti altri non ne hanno la possibilità perché messi completamente in ginocchio dalla crisi. Segno che, nonostante l'estate, la ripresa non è per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISOLA AZZURRA

Capri prova a rilanciarsi nell'offerta turistica soprattutto agli stranieri grazie anche alla massiccia campagna di vaccinazioni che ha reso l'isola Covid free

LA REGIONE È SESTA IN ITALIA PER BENCHMARK NUOVE TENDENZE: VACANZA ABBINATA ALLO SMARTWORKING

Sondaggio turismo

Toscana fra le mete più gettonate dell'estate Volano le case in affitto

L'Italia si prepara all'arrivo dei turisti dell'estate. Rispetto all'anno scorso, prima stagione calda dopo il lockdown imposto dall'emergenza sanitaria, l'agenzia Demoskopika con **l'Università del Sannio** stima oltre 23 milioni di presenze in più da giugno a settembre. È l'esito di un sondaggio condotto tra il 19 e il 26 aprile, con una crescita del 16,2 per cento. E la Toscana, subito dopo la Puglia e prima della Sicilia, è sul podio delle destinazioni più gettonate, effetto anche del green pass che rafforza l'idea di una vacanza in sicurezza. In Toscana si stima l'arrivo di 4,1 milioni di turisti (+13,6 per cento) e 19,1 milioni di presenze (+23,3 per cento). Il passaporto vaccinale genererebbe 516 mila maggiori arrivi e 234 milioni di spesa turistica. Cresce la predilezione per la case in affitto

La novità

Pazienti positivi curati a casa: ecco la telemedicina e una app

Progetto della Vanvitelli: in tempo reale le condizioni dei malati

NAPOLI La telemedicina per superare le difficoltà a cui i pazienti affetti da Covid-19 in osservazione domiciliare sono costretti a rapportarsi: nasce Argo Digital Care, uno strumento di teleassistenza medica che consente di monitorare una serie di parametri del paziente (saturazione e frequenza cardiaca) e di avere accesso in tempo reale alle informazioni raccolte, con la possibilità di creare un archivio di tutte le informazioni con grafici e tabelle di riferimento. Le informazioni possono essere trasmesse sia tramite un portale web navigabile sia attraverso apposite app, disponibili sia in versione iOS sia in versione Android. Il monitoraggio dei pazienti attraverso l'ausilio di specifici dispositivi, i cui valori rilevati vengono inviati al medico di base, può rendere più efficace la gestione del paziente stesso e anche

migliorare la prognosi della malattia, riducendo il tasso di ospedalizzazioni e di utilizzo della terapia intensiva.

Si tratta di un progetto innovativo che si avvale dell'ausilio di un software per applicazioni di telemedicina e telemonitoraggio, coadiuvato da uno specifico dispositivo con certificazione CE. Argo Digital Care, si legge in un comunicato, è stato concepito in collaborazione con alcuni tra i più importanti specialisti infettivologi e con un gruppo di medici di medicina generale, immaginando tale sistema come un utile ausilio agli strumenti per il trattamento del Covid-19 già attivi sul territorio. Il fine ultimo resta quello di migliorare la gestione della malattia nel paziente in domicilio, aumentando la tempestività degli interventi, qualora i criteri specificati dalle linee guida e individuati

tramite il sistema suggerissero al medico che ha in carico il paziente determinate scelte terapeutiche.

Nel progetto pilota è previsto il coinvolgimento, nell'arco temporale di quattro mesi, di un gruppo di 11 medici di medicina generale afferenti alla Federazione, che è patrocinante gratuita dell'iniziativa: i medici sono stati individuati con lo scopo di monitorare un gruppo totale di mille propri assistiti, affetti da Covid-19. Tutte le trasmissioni dei dati avverranno tramite protocollo sicuro SSL, che prevede la negoziazione tra il mittente e il destinatario di una chiave di crittografia con cui vengono criptati i dati trasmessi affinché non possano essere intercettati da estranei e letti in chiaro.

Il progetto è stato elaborato da Improve Communications e realizzato con il contributo

non condizionante di Gilead Sciences e la direzione scientifica dei professori Ivan Gentile e Nicola Coppola, rispettivamente direttore dell'Unità operativa complessa di Malattie infettive della Federico II e professore ordinario del Dipartimento di Salute mentale e fisica della Vanvitelli. L'iniziativa risponde ad una grave conseguenza strutturale determinata dalla pandemia da Covid-19: gli ospedali e le loro strutture di medicina di emergenza hanno di fatto sostituito la figura e il ruolo del medico di base. Tale dinamica — soprattutto nelle fasi in cui si sono registrati i più alti picchi di contagio — ha determinato profonde criticità di natura non soltanto organizzativa ma anche, appunto, di natura igienica e sanitaria.

T. B.

...RIPRODUZIONE RISERVATA...

Lunedì si può tornare nelle sale ginniche al chiuso pubbliche e private: dal centro universitario sportivo di Bagnoli all'iniziativa di Chiaia

La riapertura

Dopo quindici mesi rivive il Cus «Siamo felici per i dipendenti»

NAPOLI Quindici mesi di chiusura: numeri da far venire i brividi per una delle strutture più grandi del Mezzogiorno: il Cus Napoli, centro polisportivo che si è fermato in questo periodo di emergenza pandemica. Ottantamila metri quadrati che si estendono da Coroglio a Cavalleggeri, sfiorando Bagnoli.

Dal calcetto, all'atletica, al tennis, ginnastica, arti marziali, fitness e basket: tutto fermo per l'attività di base. Ora anche 17 dei 24 dipendenti che sono dovuti andare in cassa integrazione, oltre a 80 collaboratori e 7.000 tesserati, potranno abbozzare un sorriso. «Negli ultimi mesi abbiamo tenuto in vita alcune discipline a livello agonistico – spiega Maurizio Pupo, segretario generale del Cus e braccio destro del presidente Elio Cosentino – in previsione di qualche campionato nazionale: nuoto, lotta e pallavolo negli impianti al chiuso e atletica leggera all'aperto. Lo abbiamo fatto anche per non perdere i titoli sportivi. Siamo invece presenti ai campionati italiani di lotta stile libero. Nella piscina al chiuso, invece, accedono solo i tesserati della Federnuoto che devono rispettare norme rigide».

La stima dei mancati incassi è di 90.000 euro



Maurizio Pupo
Riaprire a fine maggio per noi equivale a settembre, perché quasi tutte le attività agonistiche riprenderanno in autunno ma è un segnale importante

La stima dei mancati incassi è di 90.000 euro mensili: «Non ci siamo mai fermati – ha aggiunto Pupo – perché la manutenzione ordinaria e straordinaria deve andare avanti ogni giorno. I ricavi, così come le iscrizioni dei soci, nell'ultimo anno si sono contratti di oltre l'ottanta per cento. Abbiamo ricevuto alcuni contributi sotto forma dall'Agenzia delle Entrate, da Sport e Salute, da Coni e Cusi e dal Ministero dell'Università ma questi bonus non coprono nemmeno le spese delle utenze». Da lunedì le cose potrebbero, anzi dovrebbero migliorare: «Torneranno in servizio alcuni dipendenti e istruttori, ovviamente rispettando sempre i protocolli di sicurezza. La nostra "mission" è fare sport, siamo sempre rimasti aperti per garantire parzialmente gli allenamenti ai tesserati e la manutenzione degli impianti. E' mancata l'attività di base, oltre ai settemila soci abituali. Riaprire a fine maggio per noi equivale a settembre, perché quasi tutte le attività agonistiche riprenderanno in autunno. Ma è un messaggio che non possiamo non cogliere».

Donato Martucci

Erasmus, budget doppio E niente più limiti d'età

►Ok Ue al nuovo piano di interscambio: ▶Soggiorni nei Paesi europei non più solo anticipi in denaro oltre alle borse di studio per studenti e docenti ma anche per adulti

I FINANZIAMENTI PER I PROSSIMI SETTE ANNI DEL PROGRAMMA PASSERANNO DA 14 MILIARDI A 28

IL CASO

BRUXELLES Mentre cadono le restrizioni agli spostamenti, l'Europa mette in pista il nuovo Erasmus+, il programma più popolare dell'Ue che per i prossimi sette anni raddoppia il suo budget passando da 14,7 a 28,4 miliardi di euro. L'obiettivo è raggiungere 12 milioni di beneficiari. Solo in Italia l'Erasmus ha fatto viaggiare, dal 1987 ad oggi, oltre 500mila studenti e ora guarda al futuro coinvolgendo tutte le età: dagli studenti di scuola agli adulti.

TRE ANNI DI NEGOZIATI

Dopo tre anni di negoziati, ieri è arrivato infatti il via libera finale da parte del Parlamento europeo all'edizione 2021-2027. Il nuovo programma si rivolge non solo agli studenti delle università, ma anche agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, agli insegnanti e anche a chi partecipa a corsi di formazione

per adulti. Tutte categorie che, senza limiti d'età, potranno prendere parte alle opportunità di mobilità, che rappresentano il 70% degli interventi del programma. Gli studenti potranno stare via anche un intero anno scolastico ed effettuare gli scambi individualmente oppure come classe. La mobilità degli alunni può essere infatti di gruppo, composto da almeno due ragazzi, e durare da 2 a 30 giorni. Per i percorsi di apprendimento sono previsti un medio e un lungo termine da 10 giorni a un anno. Tutti gli alunni partecipanti devono essere iscritti presso la scuola di invio che aderisce al progetto. I candidati possono scegliere la data di partenza del progetto il 1 settembre o il 31 dicembre: la prossima scadenza per partecipare al bando è fissata ad ottobre.

E' stato confermato anche il sostegno ai tirocini formativi all'estero, mentre raddoppiano i fondi per i periodi di scambio nella formazione professionale. Aderiscono gli studenti degli istituti tecnici e professionali, ma anche i neodiplomati e i giovani apprendisti. Un settore evidentemente in forte crescita visto che, nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale, dal 2014 ad oggi l'Agenzia

Nazionale Erasmus+ Inapp ha ricevuto in totale 4.182 progetti: 2.636 di mobilità individuale per l'apprendimento e 1.546 di partenariati strategici. Un terzo dei partecipanti italiani che hanno svolto un periodo di studio o di tirocinio è rimasto poi a lavorare all'estero. Per quanto riguarda la mobilità degli universitari, i percorsi possono essere attivati per motivi di studio o per tirocini e vanno da 2 a 12 mesi, anche i neolaureati possono partire per un massimo di 12 mesi e tutti devono far parte di istituti che aderiscono al progetto Erasmus+.

ACCORDO FINANZIARIO

Prima della partenza per andare a studiare all'estero, per un semestre accademico o per tutto l'anno, è necessario stipulare un accordo finanziario, che copra il periodo di mobilità, siglato dall'istituto di appartenenza e lo studente e mettere a punto un piano che stabilisca il programma di studi da seguire all'estero, sottoscritto e approvato dallo studente, dall'istituto di appartenenza e dall'istituto ospitante. Nella nuova veste, Erasmus+ si sintonizza con il Green Deal europeo, integra la

didattica ibrida ma non sostituisce i momenti di incontro, e punta sull'inclusione sociale: sono previste azioni specifiche per aumentare la partecipazione di chi ha minori opportunità, persone con disabilità, di origine straniera, migranti, rifugiati e persone provenienti da aree rurali o remote. Per loro, se necessario, potranno essere erogati anticipatamente fondi ulteriori rispetto alla borsa di studio, in modo da far fronte ai costi iniziali nel trasferimento in un altro Paese. La mobilità per gli adulti si rivolge infatti anche a persone con poche competenze: a definirne il profilo sarà all'Agenzia Nazionale.

Restano validi i progetti di mobilità incentrati sulla formazione del personale impegnato nell'educazione degli adulti per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove competenze. Se il 70% dei progetti prevede la mobilità internazionale, il restante 30% delle azioni di Erasmus+ è costituito dai progetti di cooperazione: ci saranno, ad esempio, le accademie degli insegnanti Erasmus ma anche i poli sperimentali, come le reti delle università europee e dei centri di eccellenza professionale.

**Lorena Loiacono
Gabriele Rosana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA